

Concluso il XVII congresso del PCI di Perugia

# La risposta dei comunisti alla crisi umbra e del paese

Il « progetto per la regione degli anni '80 » e il contributo che a questo daranno tutte le organizzazioni del partito - Il compagno Mandarini riconfermato segretario della federazione - Eletto il nuovo comitato federale

## Alle Grandi Officine di Foligno la DC è... filocinese

« E' strano (ma poi tanto se si pensa che questo partito ormai ci ha abituati ad uno « storico strumentalismo ») ma esiste anche una DC aperlamente filocinese. Senza tuttavia, consistenza delle ragioni di Deng, anticomunista. E' la DC delle Grandi Officine di Foligno che nei giorni scorsi ha rifiutato di aderire al patto di unità, firmato dal PCI, dal GR, Foligno, in cui si « spondevano » le tesi di Pechino. Non sappiamo se in Cina esista un « patto di unità »... ma se ci fosse saremmo sicuri che questo spetto di diritti al GIP folignate. Nemmeno i giornali filocomunisti che forse gli stessi americani hanno avuto il coraggio di sostenere le tesi che il GIP di Foligno invece, sperando forse che il fatto passasse sotto silenzio, si sono con grande noncuranza.

Ma vediamo alcuni passi salienti del volantino. Voletti sapere perché esiste un « patto di unità »? E' presto detto: « La Cina non poteva tollerare a lungo soprusi verso se stessa e la Cambogia ». Ma siamo sicuri che i dirigenti del PCI, delle Grandi Officine (o chi per loro) non siano affatto né filocinesi né tantomeno degli acuti sinologi. Sono invece solo dei volgari anticomunisti (quelli di sempre) che non perdono occasione per ricoprirsi di ridicolo. Subito dopo la difesa d'ufficio di Pechino da parte del GR di Foligno infatti dicono: « I comunisti italiani avrebbero fatto meglio a mantenere una certa neutralità anche perché chi si combatte sono i comunisti ». Ma forse è meglio che i dirigenti del PCI, delle Grandi Officine e la Cina non abbiano dato prova di ortodossia comunista. Noi della DC affermiamo invece che il « patto di unità » è un « patto di unità » fra Cina e Vietnam? Interessi davvero precari a parlarne di pace e della collaborazione del mondo? Ma se è un patto solo che i morti, laggiù nell'oriente, si accrescono per presentarsi, loro, i campioni della libertà e dell'onestà? E come da loro, una volta che la corte costituzionale ha riconosciuto nella DC un partito di incontestabile come i difensori della civiltà.

Bastavano queste affermazioni da sole per qualificare il messaggio politico della DC delle GR. Ma voi vedrete che al GIP interessi veramente cupre come « la vittoria » fra Cina e Vietnam? Interessi davvero precari a parlarne di pace e della collaborazione del mondo? Ma se è un patto solo che i morti, laggiù nell'oriente, si accrescono per presentarsi, loro, i campioni della libertà e dell'onestà? E come da loro, una volta che la corte costituzionale ha riconosciuto nella DC un partito di incontestabile come i difensori della civiltà.

Atto che filocinese! La sezione comunista delle GR (intitolata a Guido Rossa. Che ben altro spirito civile, amici democristiani) ha risposto al volantino della DC concludendo nello spirito critico dei lavoratori delle grandi officine e riaffermando la linea del partito che, come è noto, condanna qualunque conflitto o ingerenza. I compagni della sezione naturalmente hanno fatto bene. Ma ne valeva la pena, di rispondere a tali sciocchezze?

Raggiunti i venti risultati utili consecutivi

## Il Perugia sogna con la squadra record

Ottime prestazioni di Casarsa, Dal Fiume e Malizia, sotto gli occhi di Bearzot

PERUGIA - Avellino 4 marzo 1979. Il Perugia entra nella leggenda del calcio nazionale conquistando il suo 20. risultato utile consecutivo nel massimo campionato di calcio. Nessuna squadra, infatti, nella storia del campionato, a 16 squadre era mai riuscita a tanto. Il Perugia, una squadra di provincia che ha tolto il prestigioso trofeo dalle mani di una big name, quel Milan che attualmente guida la classifica generale. In terra ipina i grifoni di Nello Castagner hanno conquistato la terza vittoria consecutiva del campionato ed anche se la fortuna, questa volta, sembra avergli strizzato l'occhio i meriti dei biancorossi rimangono indiscutibili. La partita era alla vigilia tra le più ostili possibili e Castagner l'aveva preparata con un « attacco » di biancorossi di Marzetti, Casarsa, Dal Fiume e Malizia, carichi nel morale per gli ultimi risultati conseguiti recentemente (tra l'altro una vittoria sul Milan) si sono subito gettati all'attacco per intimore l'imbattuto Perugia che non si è per nulla disorientato ed ha ribattuto col-

Con la riconferma del compagno Francesco Mandarini segretario della federazione comunista di Perugia e con l'elezione del nuovo comitato federale è sceso il sipario sul XVII congresso del PCI perugino.

Quattro giorni di intenso dibattito, 45 interventi in seduta plenaria, oltre agli innumerevoli contributi dati nelle sei commissioni, 355 delegati, 600 invitati; ecco una serie di cifre che sintetizzano il lavoro svolto.

E' stato sicuramente un dibattito elevato teso ed acceso, al cui centro, accanto alle questioni inerenti la crisi politica nazionale ed internazionale, vi è stata l'« Umbria » e l'esigenza dell'elaborazione di un progetto.

I compagni che sono intervenuti nella discussione generale vi hanno insistito fino all'ultimo: da Fabio Ciuffini a Loretto Bartolini, a Ludovico Masciella, a Sanio Panfilo. Lo stesso documento elaborato dalla commissione politica e sanzionato dal congresso oltre ad approvare la strategia e la linea indicata dal progetto di tesi fa specifica menzione del « progetto per l'Umbria degli anni '80 ».

Esso — si dice — non è inteso come un momento di chiusura negli ambiti territoriali e regionali ma come un contributo specifico degli umbri alla soluzione dei problemi generali e nella consapevolezza che la soluzione ai problemi generali del paese è una delle condizioni per lo sviluppo dell'Umbria. A questo proposito il congresso fa proprie le indicazioni di lavoro e le proposte già avanzate nel rapporto introduttivo ed impegna tutte le organizzazioni del partito a fare di questa ricerca uno dei momenti centrali.

Ciò è necessario — si dice ancora nel documento politico — per definire il contributo dei comunisti a questo progetto della società regionale. Il XVII congresso della federazione comunista di Perugia si è concluso con un intervento del compagno senatore Edoardo Perna che ha ribadito la linea dei comunisti nell'attuale congiuntura nazionale.

Il congresso ha anche eletto i delegati al XV congresso nazionale; essi sono: Edoardo Perna, Pietro Conti, Rossana Abbati, Gian Carlo Bettelli, Renato Casali, Gi-

no Galli, Marcello Gianagalli, Francesco Innamorati, Francesco Mandarini, Gerardo Marri, Paolo Menichetti, Fabio Minuti, Augusto Morosi, Carlo Nocentini, Anna Pacciarini, Narciso Clementini, Giorgio Raggi, Ilvano Rasimelli, Maurizio Rosi, Perseo Santiccioli.

Comitato federale  
Rossana Abbati, M. Rita A. Lunati, Massimo Angelucci, G. Franco Bglucani, Daniela Barzanti, Francesco Berrettini, Lucio Biagini, Laura Ponzi Bonomi, Alfio Caponi, Leonardo Caponi, Luciano Cappuccelli, Walter Ceccarini, Filiberto Cittadini, Franco Cirilicini, Umberto Chianella, Osvaldo Chianini, Edda Corpolini, Rossella Curradi, Patrizio Donati, Franco Farneti, Alfio Fiacca, Gianfranco Formica, Settimio Gambuli, Marcello Gianagallo, Beniamino Giommini, Emilio Gonnellini, Alberto Goracci, Vinci Grossi, Francesco Innamorati, Renato Lechi, Francesco Lombardi, Carlo Magni, Francesco Mandarini, Marco Mandarini, Ivo Mariani, Germano Marri, Ludovico Masciella, Alberto Mastrofiori, Aldo Mattioli, Gianni Magni, Paolo Menichetti, Bruno Morganti, Pierluigi Neri, Bruno

Nicchi, Venanzio Nocchi, Carla Nocentini, Umberto Pagliacci, Remigio Pallini, Franco Pallucci, Gianfranco Pannacci, Marcello Panettoni, Paolo Pantaleoni, Egidio Papalini, Onelio Pastorelli, Svedo Piccioni, M. Assunta Palini, Rolando Pinacoli, Massimo Properi, Giorgio Raggi, Ilvano Rasimelli, Stefano Ricci, Caterina Romizi, Fausto Rondolini, Serena Rondini, Clara Roscini, Maurizio Rosi, Franco Rossi, Mario Rossi, Raffaele Rossi, Enzo Santucci, Alba Scaramucci, Antonio Serini, Franco Sportolari, Ivano Stefanelli, Valeriano Tascini, Alessandro Tuffarelli, Rita Urbani, Remo Valentini, Franco Vecchiocattivi, Massimo Vitali Roscini.

Commissione federale di controllo  
Gianni Bellini, Sergio Belmonti, Silvana Bensi, Enzo Bittoni, Oliviero Cappuccini, Libero Cicchetti, Elio Censi, Tiziana Ciabucchi, Lucia Cimbelli, Palmiero Faggioli, Orlando Fuclli, Doris Mattioli, Ivo Meacci, Pierluigi Mingarelli, Franco Nunzi, Cesare Pesaresi, Piero Petroni, Ettore Seppoloni, Ermengarda Simonucci, Celestino Sonaglia, Carlo Spighetti.

Centinaia di cittadini hanno partecipato alla manifestazione di Nocera Umbra

## Sabato incontro Esercito-Regione per il poligono di tiro di Annifo

Il sindaco Ruggiti ha ricordato le ragioni della popolazione che rifiuta l'installazione militare - I danni all'agricoltura che provocherebbe nell'altipiano

ANNIFO - Il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Eugenio Rambaldi si incontrò il 10 marzo con la giunta regionale per definire i problemi del poligono di tiro di Annifo. Insieme a Marri saranno presenti anche l'assessore all'assetto del territorio Franco Giustinielli e i sindaci di Foligno, Nocera e Spoleto.

A questa data è quindi rimandata la decisione. La popolazione di Annifo Colle Croce e Bagnara nel frattempo non è stata certo immobile. Domenica mattina c'è infatti stata una grande manifestazione proprio a Nocera Umbra per rispondere al grido del poligono. Centinaia di cittadini sono arrivati da tutte le frazioni in piazza Medaglie d'oro per esprimere la loro protesta contro le esercitazioni milita-

ri. La scenografia era simile a quella delle grandi battaglie contadine degli anni 60: la gente infatti giungeva a bordo di trattori e di macchine agricole.

« E' stato il sindaco di Nocera, Walter Ruggiti a ricordare nel corso del comizio le ragioni che spingono la popolazione a non voler il poligono. «L'agricoltura e le attività estrattive della zona — ha detto in sintesi — verrebbero fortemente danneggiate da una simile installazione. Sin qui infatti le esercitazioni si sono svolte in tempi non accettabili, ma quantomeno sopportabili per l'economia della zona. Ora se venisse applicata la legge nazionale sui poligoni militari verrebbero fortemente danneggiate le attività produttive di una superficie di 50 Km. quadrati». Ruggiti ha inoltre ricordato

## Da ieri in appello il delitto Carullo

Il pubblico Ministero ha richiesto ieri conferma della pena inflitta in assise per il delitto Carullo. Per Carmela Saporita e Giuseppe Saporita sono stati, rispettivamente proposti 12 anni per la prima e 4 mesi per il secondo. I cinque sono tutti coinvolti, con diversi livelli di responsabilità, nel delitto Carullo.

Il diciottenne Antonio Carullo fu ucciso 4 anni fa presso il ponte di Baschi, in Provincia di Terni. La ragione del delitto è legata alla difesa dell'onore e alla gelosia. Antonio Carullo era infatti fidanzato con la giovanissima Carmela, promessa però in sposa a Mario Alfinato. Quest'ultimo, insieme ai genitori organizzò in prima persona il delitto.

Il tribunale di Terni aveva già emesso pesanti sentenze nel processo di Assise. Ieri il pubblico Ministero ha richiesto la conferma delle pene. Per oggi è prevista la comunicazione del giudizio d'appello.

Una assemblea nazionale nella cittadina umbra il 10 e l'11 marzo

## Operatori del cinema di tutta Italia a convegno a Orvieto

La proposta è partita da Giovanni Grazzini, presidente del sindacato nazionale critici cinematografici italiani. Regione Umbria, Provincia di Terni, Comune di Orvieto ed Azienda di turismo dell'Orvietano l'hanno subito accolta. Dal 10 all'11 marzo Orvieto ospiterà un convegno nazionale sul tema: « Come si insegna il cinema in Italia ».

La proposta è partita da Giovanni Grazzini, presidente del sindacato nazionale critici cinematografici italiani. Regione Umbria, Provincia di Terni, Comune di Orvieto ed Azienda di turismo dell'Orvietano l'hanno subito accolta. Dal 10 all'11 marzo Orvieto ospiterà un convegno nazionale sul tema: « Come si insegna il cinema in Italia ». Sorge subito una domanda: perché ad Orvieto ed in Umbria? Una scelta casuale? « Il convegno — risponde il professor Adriano Casasole, assessore alla cultura del Comune di Orvieto — non sarà la classica manifestazione turistica a livello nazionale che passa sopra alla città, ma un contributo di livello nazionale, che viene dato ad Orvieto ed all'Umbria nel momento in cui l'AUDAC (Associazione Umbra decentramento artistico culturale), gli enti locali, la Regione, stanno facendo uno sforzo per inserire sempre più elementi di programmazione

« Il tema del convegno — continua Casasole — è appunto quello della formazione di operatori culturali nel settore del cinema e della didattica cinematografica. I temi che è importante affrontare, se si vuole dare un serio contributo al superamento dell'attuale crisi del cinema, dovuta ad una serie di fattori economici e sociali di mercato ma anche culturali ». In Umbria, ad Orvieto, nel '77-78 si cercò di dare delle risposte in questa direzione, con la realizzazione di un corso regionale per operatori cinematografici. Il corso fu un momento di formazione non solo di operatori a livello orvietano, ma anche di altri operatori umbri inviati da enti locali o da associazioni. « A tutt'oggi — dice Casasole — sul corso è ancora aperto il dibattito. Si sta discutendo se farne una iniziativa a carattere permanente e cioè un vero e proprio centro di riqualificazione di operatori nel set-

« Sono stati corsi di diversa durata — dice ancora Ruggiti — ed uno dei casi più interessanti è proprio quello di Orvieto ». « C'è ora l'intenzione — prosegue — da parte della Regione di creare in circuito cinema regionale ». Sabato 10, nella mattinata, dunque, il via al convegno. Sono previste relazioni e comunicazioni di Giorgio Tinnazzi, Carlo Izzani e Virgilio Tosi, Claudio Novelli, Franco Ruggeri e Ivano Cipriani, per terminare poi i lavori nella mattinata di domenica 11.

Terni

## Futuro incerto per la nuova gestione della Celi

Terni - Sono ancora molte le nubi che si addensano sul futuro della « Celi », nonostante un ottimistico comunicato stampa dell'Associazione industriali, con il quale si lascia intendere che le difficoltà maggiori sono state superate.

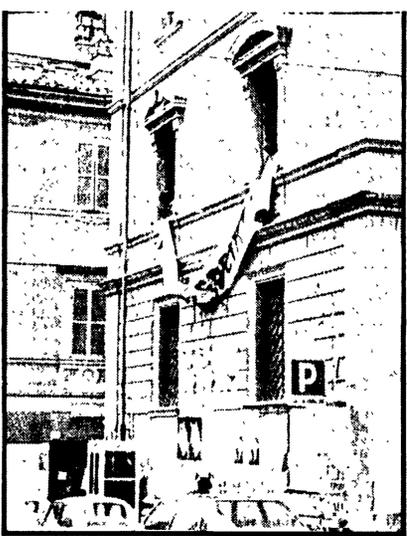
La nuova società che si è appena costituita e che, secondo l'impegno assunto, dovrebbe assumere in due scaglioni una parte del circa cento lavoratori della « Celi », deve già fare i conti con una serie di contrattempo. Il maggiore sembra essere rappresentato dal deflarsi della nuova società del titolare della vecchia azienda, Salvatore Celi, il quale avrebbe fatto sapere di essere intenzionato a non associarsi alla Sappambria, la finanziaria regionale, e agli altri imprenditori che hanno dato vita alla società « Costruzioni e lavorazioni industriali », questa la denominazione assunta.

L'annuncio ha suscitato scalpore e preoccupazione. E' chiaro infatti che la nuova società senza le commesse di lavoro che Celi avrebbe dovuto assicurare, è destinata ad andare incontro ad un futuro quantomeno incerto. Il rischio insomma è che tutto debba essere rimesso in discussione.

Troppo costosi i lavori per ristrutturare il palazzo di Sanità, occupato dai giovani

# Palazzo Mariani centro sociale Questa la proposta della giunta

Per l'edificio si possono utilizzare i fondi della legge speciale sul terremoto - La FGCI valuta positivamente l'iniziativa - Domani assemblea del consiglio di circoscrizione



Terni - Palazzo di Sanità occupato

A Terni, nella zona di Campitelli

## Il Comune al lavoro per assegnare 73 lotti di edilizia popolare

Prevista l'attribuzione a singoli, invece che a cooperative, delle aree

Terni - L'assessorato all'urbanistica del Comune di Terni è in questi giorni impegnato in una serie di importanti iniziative. La prima riguarda l'assegnazione di 73 lotti singoli nell'area per la edilizia economica e popolare di Campitelli. Si tratta di una esperienza pilota: fino ad oggi l'amministrazione comunale ha assegnato aree precedentemente espropriate per essere destinate all'edilizia popolare soltanto a cooperative. Adesso si tenta anche un'altra strada e a Campitelli sono già stati assegnati a 73 richiedenti i lotti per costruirvi delle abitazioni. L'assegnatario deve pagare la cifra di tre milioni e duecentomila lire, una cifra che risulta essere particolarmente bassa, se si fa il confronto con i costi delle aree fabbricabili sul libero mercato. Il Comune ha già appaltato i lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. La spesa prevista è di duecento milioni.

In questi giorni gli assegnatari stanno scegliendo tra le varie tipologie previste. Gli uffici urbanistici del Comune hanno infatti previsto vari tipi di case e l'assegnatario può scegliere quello che preferisce. Anche se i costi in questa maniera si riducono notevolmente, tuttavia oc-

corre sempre una cifra consistente per costruirsi la casa e vi sono delle difficoltà nel trovare una banca disposta a concedere il mutuo. Per questa ragione alcuni degli assegnatari hanno rinunciato al proprio lotto. Al loro posto sono stati individuati i richiedenti che nella precedente selezione erano rimasti esclusi e che ora figurano ai primi posti della graduatoria stabilita sulla base del reddito economico e degli altri requisiti richiesti.

Per lunedì, 19 marzo, presso la sala Farini alle ore 17 sarà inoltre fissata una riunione tra i consiglieri della prima e della seconda circoscrizione, la giunta municipale e l'amministrazione comunale per le zone di degrado, previste dall'equo canone. Sulla base di risultati che i prallonghi saranno decise le eventuali modifiche.

Per domani mattina è prevista una riunione della giunta municipale. E' prevedibile che la proposta da porre all'attenzione dell'assemblea che si svolgerà domani sera, sarà ulteriormente vagliata, ma sostanzialmente non dovrebbe discostarsi da quella presentata in questi giorni. La giunta si impegna infatti a discutere con i cittadini sulla destinazione dell'ex Palazzo di Sanità e a decidere, sulla base degli orientamenti emersi dalla consultazione popolare, il che mette al riparo da ogni possibile critica di volontà di speculazione.

Per domani mattina è prevista una riunione della giunta municipale. E' prevedibile che la proposta da porre all'attenzione dell'assemblea che si svolgerà domani sera, sarà ulteriormente vagliata, ma sostanzialmente non dovrebbe discostarsi da quella presentata in questi giorni. La giunta si impegna infatti a discutere con i cittadini sulla destinazione dell'ex Palazzo di Sanità e a decidere, sulla base degli orientamenti emersi dalla consultazione popolare, il che mette al riparo da ogni possibile critica di volontà di speculazione.

Mentre i Consigli di circoscrizione prendeva l'iniziativa, unitariamente, di indire l'assemblea, il capogruppo consigliere della Democrazia cristiana, Giuseppe Bruno, ha fatto conoscere una propria presa di posizione con la quale si critica il ruolo assunto dal consiglio di circoscrizione. Secondo il capogruppo democristiano doveva essere l'amministrazione

comunale, da sola, a decidere. Il tono della dichiarazione, che rappresenta la prima presa di posizione ufficiale sulla vicenda da parte della Democrazia cristiana, lascia intendere l'intenzione di strumentalizzare l'accaduto per un attacco all'amministrazione comunale.

## Quindici piccoli incendi nella zona di Perugia

Circa una quindicina di piccoli incendi si sono sviluppati ieri nella zona intorno Perugia. Sono stati colpiti dai sinistri le campagne e i boschi intorno a S. Marina, a Cenerente, a S. Marco, a Ponte S. Giovanni, a Fontignano, a Favennelle, a Monte Tezio, a Fraticciola Selvatica.

Per fortuna le fiamme sono state appurate prontamente arginate; i danni però non sembrano essere particolarmente ingenti. Ieri è stata comunque una giornata di intensa attività per i vigili del fuoco.

Paola Sacchi